

Finanziamenti per gli interventi indifferibili

Ci vorrebbero 40 milioni di euro per una serie di opere indifferibili, ed erogazioni finanziarie periodiche

La legislazione nazionale e regionale, e ultimamente la legge regionale 4/2012, ha attribuito ai Consorzi di Bonifica un compito che si definisce "sussidiario" rispetto a quello della pubblica amministrazione, significando nella pratica che le nuove opere sono realizzate a carico pubblico, mentre la loro gestione (esercizio e manutenzione) è normalmente assunta in carico dai Consorzi.

Il Consorzio di Bonifica, nel quadro istituzionale, è divenuto la testimonianza, unica nel suo genere, di una forma per la quale il privato concorre alla sicurezza idraulica del proprio territorio, sia sul piano economico, sia sul piano gestionale. L'azione dell'Ente sarà quindi tanto più determinata quanto più è alto il contributo pubblico e quello privato. La storia degli ultimi anni racconta però che, mentre il sistema infrastrutturale costruito negli anni invecchia e la domanda di sicurezza idraulica cresce, le istituzioni pubbliche riducono sempre di più l'entità e il numero

dei programmi di finanziamento e i consorziati non sono in grado di contribuire in maniera sufficiente, poiché il settore subisce, oltre alla crisi generalizzata, un regime di mercato poco favorevole.

In questo contesto, per evitare l'aumento del livello di rischio idraulico il Consorzio è spesso costretto ad attuare veri e propri stratagemmi e interventi di urgenza per risolvere situazioni particolarmente critiche, con risorse sempre più ridotte.

Con l'istituzione della "Struttura di missione contro il dissesto Idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche", e la nomina di tutti i presidenti di Regione a commissari di Governo per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, si è aperto un interessante varco e diverse sono le possibilità di finanziamento dei progetti che il Consorzio per la bonifica della Capitanata ha approntato per la riduzione del rischio idrogeologico per circa 40 milioni di euro.

"Si tratta di una somma per finanziare

interventi di bonifica prioritari, urgenti e indifferibili", spiega il presidente Pietro Salcuni. Interventi, aggiunge, di "manutenzione straordinaria sulla rete di canali e manufatti nonché di ripristino di impianti idrovori che il Consorzio in questi giorni sta presentando agli organi competenti, riguardanti aree incluse nel Pai o oggetto di provvedimenti della Protezione civile".

Qualora il Consorzio riuscisse a disporre dei finanziamenti richiesti, "una somma sostanzialmente modesta rispetto alle effettive necessità del territorio - considera il presidente -, si potrebbe ridurre sensibilmente il divario che si è determinato nel tempo fra le esigenze e la possibilità di affrontarle".

Quello che occorre, aggiunge il direttore generale Francesco Santoro, "è una rinnovata e continua attenzione pubblica nei confronti del territorio di Capitanata che si concretizzi in erogazioni finanziarie periodiche destinate alla manutenzione straordinaria della rete idraulica, che siano costanti e certe, in modo da consentire l'attuazione di una programmazione pluriennale di maggiore efficacia e contrastare così il degrado dell'intero sistema e i conseguenti effetti diretti e indiretti".



■ **CBC** / Il Consorzio per la bonifica della Capitanata si occupa del reperimento, regolazione e uso dell'acqua e di attività di bonifica a tutela del territorio

Acqua ed eccellenza agroalimentare in Puglia

Il 39% delle imprese attive opera nel settore primario, e contribuisce in misura elevata al valore aggiunto della Provincia di Foggia

Il Consorzio per la bonifica della Capitanata è fortemente legato alla storia del suo territorio ed è espressione della capacità dei consorziati di fare impresa. Il Consorzio è stato protagonista sia nell'individuazione dei fabbisogni legati al reperimento - regolazione e uso dell'acqua -, sia nel soddisfacimento di questi bisogni e si è assunto onere e responsabilità di garantire l'interesse pubblico ancor prima di quello individuale.

Lo sviluppo economico del Tavoliere è passato attraverso la modernizzazione dell'attività agricola e questa attraverso la bonifica e l'infrastruttura costruita e gestita dall'Ente. Il Consorzio di bonifica in Capitanata, afferma il presidente Pietro Salcuni, "è l'elemento fondante dell'agricoltura e rappresenta un nuovo modello di sviluppo che ha il territorio al proprio centro, determinante per la crescita economica dell'intero Paese". I risultati economici conseguiti dal settore primario negli ultimi anni evidenziano

con crescente intensità il ruolo strategico che l'agricoltura riveste nel sostenere il sistema produttivo di Capitanata, in special modo se valutata in rapporto alla complessità dei processi di trasformazione, distribuzione e integrazione di servizi, che ormai ruota attorno all'attività di produzione dei beni agroalimentari in senso stretto. Ciò emerge con particolare evidenza se si considera che l'agricoltura ha saputo fronteggiare meglio di altri settori l'attuale crisi economica e sostenere gli elevati livelli di consumo interno e quelli in continua espansione dell'export internazionale, dimostrando capacità imprenditoriale e un'indubbia qualità dei fattori della produzione localmente presenti, in termini di risorse umane, livello di conoscenza, specializzazione, innovazione tecnologica.

La competenza produttiva, unita alla ricchezza di valori e tradizioni che il territorio ha saputo manifestare, è ormai riconosciuta e tutelata attraverso marchi di tipicità che interessano gran parte delle

aree agricole provinciali. Ne sono testimonianza le numerose eccellenze nell'ambito dell'agricoltura nazionale in molti comparti produttivi, dalla cerealicoltura all'olivicoltura, dalla viticoltura all'orticoltura, alle colture industriali.

La distribuzione per settore delle imprese attive in provincia di Foggia palesa una significativa concentrazione in ambito agricolo, con il 39% del totale. Anche la composizione settoriale del valore aggiunto provinciale mostra una forte connotazione agricola che, nel 2012, ha concorso per circa il 7% del totale: una frazione doppia rispetto a quella regionale (3,5%) e più che tripla di quella nazionale (2,0%).

Grazie al Consorzio per la Bonifica della Capitanata che si è reso artefice di un'oculata gestione delle acque superficiali e un sistema irriguo capace di garantire, al sopraggiungere di fenomeni siccitosi, il mantenimento delle colture esistenti, si è potuto convergere in una sostanziale variazione

dei piani colturali verso colture intensive più redditizie.

Il comprensorio irriguo consortile, illustra il direttore Generale Francesco Santoro, comprende ben 147 mila ettari attrezzati all'irrigazione di cui 54 mila ettari nel comprensorio Nord Fortore e 53 mila in quello del sud Fortore, entrambi sottesi alle disponibilità d'invaso delle acque nelle dighe di Occhito e Ca-

paccio, e circa 40 mila ettari nel comprensorio in sinistra Ofanto sotteso alle disponibilità d'invaso delle acque nelle dighe di Capacciotti e Osento. Rientrano nel comprensorio, totalmente o parzialmente, i territori di ben 39 Comuni,

oltre a 5 bacini idrografici interregionali e 8 regionali, con 71.300 aziende e una popolazione di 568 mila residenti.

Quanto agli ordinamenti colturali, mediando fra le diverse situazioni dei comprensori irrigui, sono attualmente prevalenti le colture irrigue della vite, dell'olivo, del pomodoro da industria e delle orticole.

A tutela della funzione dei Consorzi

I Consorzi di bonifica sono Enti che sopravvivono sulla base dei loro meriti passati, o piuttosto sono un modello organizzativo e funzionale pienamente giustificato sia dal contesto economico e sociale, sia dalla tipologia di interessi comuni e scelte condivise?

I Consorzi non sono amministrazioni pubbliche ma "soggetti con funzione pubblica" che non possono rientrare fra gli obiettivi della spending review, in ragione della loro autonomia finanziaria. Pensare di dare la delega delle competenze di tutela del territorio e della corretta gestione delle acque irrigue ad altri enti significa non aver compreso la funzione specifica dei Consorzi, che sono organi di autogoverno del territorio gestiti dai consorziati, che perseguono interessi comuni, mettendo in atto azioni di carattere generale, non solo individuali o collettivi.

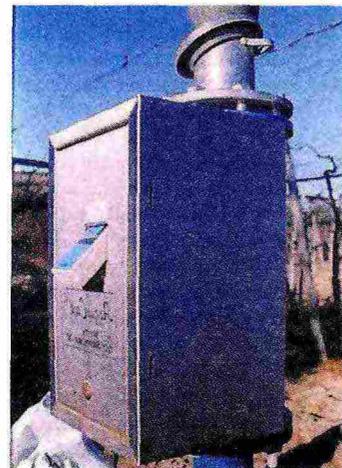
L'effetto sarebbe un ulteriore aggravio di costi per il cittadino, senza peraltro le adeguate garanzie di ritorno in termini di sicurezza sul territorio.

Sono 147 mila
gli ettari
attrezzati
all'irrigazione
nella Capitanata

Diga di Capaccio, località Torrebianca in agro di Lucera. Compensorio irriguo Fortore, utilizzazione irrigua



Torre piezometrica P3, località tratturo Castiglione in agro di Foggia. Altezza 44,65 m, portata 7.500 l/sec.



Sistema automatizzato per la distribuzione regolamentata di acqua agli utenti mediante tessera elettronica di prelievo. Gruppo di consegna

